

## **“Custodivano 3 chili di hashish in casa”**

### **Scatta il blitz, arrestati due coniugi**

I carabinieri hanno dovuto sfondare la porta blindata con l'aiuto dei vigili del fuoco per fare irruzione nell'appartamento di una coppia di spacciatori. Un blitz che si è concluso con il sequestro di tre chili di hashish e con l'arresto di Salvatore Riina di 30 anni, pregiudicato senza lavoro, e della moglie Cecilia Campisi di 25 (le sono stati concessi gli arresti domiciliari). La casa di via Regina Bianca 11, alla Zisa, è stata tenuta sotto controllo per alcuni giorni dai carabinieri del nucleo operativo, che dopo avere raccolto sufficienti indizi hanno fatto scattare la perquisizione. Gli investigatori hanno bussato alla porta dell'appartamento dei Riina ma senza ottenere risposte e, così, hanno chiesto l'intervento dei pompieri, che con una fiamma ossidrica hanno scardinato la blindata.

«Nell'abitazione, che i coniugi nel frattempo avevano lasciato - dicono i carabinieri - sono saltati fuori alcuni panetti di hashish e delle dosi pronte per essere spacciate, oltre ad alcuni grammi di cocaina. I militari hanno chiesto ai vicini di casa della coppia chi abitasse nell'appartamento ma hanno ottenuto solo risposte evasive».

Dell'intervento in via Regina Bianca e dei sospetti sulla coppia, i carabinieri hanno informato la magistratura con un corposo rapporto (l'indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore Claudia Ferrari). Poi il giudice per le indagini preliminari Gioacchino Scaduto ha emesso un provvedimento restrittivo nei confronti dei due. Salvatore Riina è stato condotto all'Ucciardone, mentre per la donna, che non ha precedenti penali, sono stati disposti gli arresti domiciliari.

Adesso sono in corso indagini per stabilire da chi Riina si è rifornito di droga, se era in contatto con un'organizzazione specializzata nel traffico di stupefacenti. Il quantitativo di hashish sequestrato nella gasa della Zisa non è modesto, in base a un'ipotesi, lascia supporre che l'uomo sia uno spacciatore di medio calibro. Non si esclude, infatti, che Riina possa essere un fornitore dei pusher che vendono il “fumo” per strada. Sul fronte della lotta allo smercio di stupefacenti, nelle ultime settimane gli investigatori hanno compiuto sequestri di ingenti carichi di droga.

**Virgilio Fagone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***